



Emissione di un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica “le Eccellenze del Patrimonio culturale italiano” dedicato al Fondo per l'Ambiente Italiano – FAI, nel 50° anniversario della fondazione





Poste Italiane comunica che il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha emesso, il giorno 28 aprile 2025, un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica “le Eccellenze del Patrimonio culturale italiano” dedicato al Fondo per l'Ambiente Italiano – FAI, nel 50° anniversario della fondazione, tariffa B.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, con imbiancante ottico; grammatura: 90 g/mq; supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco); formato carta e formato stampa: 40 x 30 mm; formato tracciatura: 46 x 37 mm; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; colori: sei; tiratura: duecentomilaventicinque esemplari.

Caratteristiche del foglio: quarantacinque esemplari più la riproduzione del logo MIMIT monocromatico sulla cimosà.

La vignetta riproduce il logo del FAI, Fondo per l'Ambiente Italiano, creato per il 50° anniversario dalla fondazione, avvenuta nel 1975 con il fine di tutelare e valorizzare il patrimonio storico, artistico e paesaggistico italiano.

Il protagonista del logo è l'uccellino bifronte perché, come Giano, guarda al passato e allo stesso tempo rivolge lo sguardo verso il futuro.

Il riferimento delle tre colonne è a quelle del Tempio dei Dioscuri, che, con l'ulivo, costituiscono l'emblema di un Bene del FAI particolarmente rappresentativo del paesaggio italiano come intreccio di storia e natura: il Giardino della Kolymbethra nella Valle dei Templi di Agrigento.

Completano il francobollo la legenda “FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO”, la scritta “ITALIA” e l'indicazione tariffaria “B”.

Bozzettista: Jean Blanchaert.

Roma, 28 aprile 2025.

Filatelia
Giovanni Machetti



Il 28 aprile 1975 nasceva il FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano, grazie a Giulia Maria Crespi, Renato Bazzoni insieme ad Alberto Predieri e Franco Russoli. Un'istituzione ancora oggi unica nel panorama culturale italiano, che fin dall'inizio non si è limitata a tutelare luoghi speciali – ricevuti in donazione o in concessione – ma ha restituito nuova vita a monumenti, paesaggi e beni culturali, spesso abbandonati, mettendoli al servizio della collettività. Un impegno perseguito operando da privati in chiave pubblica, secondo il principio di sussidiarietà sancito dall'articolo 118 della Costituzione.

In 50 anni, anche grazie a una rete capillare di volontari, la visione dei fondatori è diventata una realtà solida, condivisa da milioni di italiani che sostengono il FAI con la loro adesione e partecipano alle sue iniziative. Come le Giornate FAI di Primavera e d'Autunno, che permettono a centinaia di migliaia di persone di scoprire il patrimonio nascosto del Paese. O come I Luoghi del Cuore, il censimento che mobilita le comunità per salvare i luoghi più amati. Ogni anno, oltre un milione di visitatori entra nei Beni che la Fondazione restaura, gestisce, valorizza e rende accessibili. Oggi sono oltre 70 in tutta Italia, strappati all'oblio e restituiti alla loro autentica identità, frutto dell'intreccio inscindibile tra natura, storia e presenza umana.

Il FAI opera per preservare e rafforzare il legame tra uomo e ambiente, diffondendo questa consapevolezza attraverso l'educazione e la sensibilizzazione, soprattutto tra i più giovani. Da mezzo secolo lavora per il Paese con i cittadini e insieme alle istituzioni, portando avanti un impegno civile che è servizio, cultura e responsabilità collettiva. Perché il patrimonio italiano sia di tutti. E lo sia per sempre.

Davide Usai
Direttore Generale FAI



€ 6,00



1060017003